

MUSEO ALPINO APERTO

Memoria, territorio e accessibilità

Premio Olivetti per l'accessibilità culturale – Bando 2026

Sezione A – Musei, patrimonio culturale e territorio

Soggetto proponente: Museo Civico Alpino “Arnaldo Tazzetti” / ente gestore: Associazione Amici del Museo Civico Alpino Arnaldo Tazzetti del Comune di Usseglio APS

Comune: Usseglio -Torino-Piemonte

Importo richiesto: € 100.000

Durata: dalla sottoscrizione del Disciplinare al 31 ottobre 2027

1. Idea progettuale, contesto e obiettivi

Il progetto **Museo Alpino Aperto. Memoria, territorio e accessibilità** nasce dalla volontà di trasformare un piccolo museo alpino dedicato all'arte, alla storia e alla cultura locale in un **sistema culturale territoriale accessibile, partecipato e contemporaneo**, capace di mettere in relazione la sede museale, i suoi archivi e la biblioteca con il paesaggio, i luoghi della memoria, il patrimonio naturalistico e la comunità.

Il territorio conserva infatti un patrimonio culturale diffuso: oltre alle collezioni del museo esistono luoghi, edifici, manufatti, percorsi, testimonianze della cultura materiale e del lavoro, elementi del paesaggio e siti di interesse naturalistico che costituiscono un vero e proprio **museo diffuso**.

Questa ricchezza non è tuttavia ugualmente fruibile da tutti. La presenza di dislivelli, percorsi sterrati o difficilmente accessibili e condizioni morfologiche proprie dell'ambiente alpino può limitare la visita alle persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva e, più in generale, alle persone anziane o con ridotta mobilità.

Parallelamente, una parte significativa della memoria locale è custodita nelle abitazioni e negli archivi familiari, soprattutto attraverso fotografie, documenti e testimonianze orali, con il rischio che questo patrimonio si disperda con il passaggio generazionale.

Il progetto affronta quindi due esigenze strettamente connesse: **rendere accessibile il patrimonio territoriale e rendere condivisa la memoria della comunità**.

L'obiettivo generale è creare un museo capace di offrire a ciascuno modalità diverse e complementari di accesso alla cultura: fisiche, digitali, audiovisive, sensoriali e narrative.

Gli obiettivi specifici sono:

- migliorare l'accessibilità fisica e digitale del museo e del museo diffuso;
- implementare il già esistente archivio fotografico partecipato della memoria locale;
- ampliare e riqualificare il percorso del museo diffuso presente sul territorio dal 2007;
- valorizzare il patrimonio naturalistico già in parte digitalizzato;
- rendere la biblioteca, con circa 1.500 volumi sulla storia locale e del Piemonte, un centro di documentazione;
- realizzare un documentario storico-antropologico su Usseglio che tramite la narrazione della sua storia negli ultimi due secoli mira a proporre spunti di riflessione sul futuro di queste aree svantaggiate e valorizzare il turismo del silenzio e della misura, ovvero gli aspetti connaturali della cultura alpina, in contrasto con quelle forme di turismo orientate a riproporre stili di vita volti all'eccesso nell'utilizzo delle risorse del territorio.
- coinvolgere la comunità e le persone con disabilità nella progettazione e verifica degli interventi;
- costruire un modello di museo alpino accessibile, sostenibile e replicabile.

Il progetto interpreta l'accessibilità alla cultura alpina non come semplice eliminazione delle barriere sia fisiche sia mentali, bensì come **possibilità concreta per tutti di conoscere e vivere il patrimonio, contribuendo alla sua crescita**.

2. Azioni progettuali

A. “Museo diffuso accessibile” – Il patrimonio fuori dal museo

Il percorso del museo diffuso sarà sottoposto a una mappatura complessiva dei luoghi esistenti e di quelli potenzialmente integrabili, già oggetto di un precedente progetto realizzato nel 2007.

Per ciascun sito saranno analizzati accessibilità, condizioni del percorso, dislivelli, sicurezza, punti di sosta e modalità di raggiungimento. In questo ambito rientra il progetto finanziato in parte dalla Fondazione CRT di apertura automatizzata e visita autonoma audioguidata del Mulino “Vulpot” in frazione di Usseglio.

Dove possibile saranno realizzati interventi leggeri di miglioramento dell'accessibilità, della sicurezza e della segnaletica, con particolare attenzione alle persone con disabilità motoria.

Laddove le caratteristiche del luogo non consentano una piena accessibilità fisica, sarà garantita una **modalità alternativa di fruizione equivalente**, attraverso fotografie, video, panoramiche digitali, mappe, audiodescrizioni, testi accessibili e contenuti multimediali.

QR code o altri sistemi digitali collegheranno i luoghi del territorio ai contenuti conservati dal museo.

In questo modo il museo diffuso diventerà un sistema integrato **fisico-digitale**: la persona che può percorrere l'itinerario potrà viverlo direttamente; chi non può farlo potrà conoscerne luoghi, storia e caratteristiche attraverso un'esperienza digitale accessibile.

Sono previsti percorsi accompagnati da guide anche con il coinvolgimento di giovani portatori di disabilità nell'ambito di sperimentazione di un progetto di vita.

B. "Museo della natura e del paesaggio"

Le dotazioni naturalistiche del museo, in parte già digitalizzate, saranno riordinate e integrate nel nuovo sistema di valorizzazione. Saranno sviluppate schede e contenuti divulgativi accessibili e saranno creati collegamenti tra natura, paesaggio, storia, lavoro e trasformazioni del territorio.

L'obiettivo è presentare il territorio alpino come **paesaggio culturale**, superando la separazione tra patrimonio storico-artistico e patrimonio naturale.

C. "La biblioteca racconta"

La biblioteca del museo, con circa 1.500 volumi dedicati prevalentemente alla storia locale e del Piemonte, sarà valorizzata come centro di documentazione.

Saranno realizzati interventi di riordino, catalogazione e fruizione, con possibile digitalizzazione dei materiali d'interesse. Il patrimonio bibliografico sarà collegato alle attività di ricerca sulla storia locale, alla raccolta fotografica e al documentario e potrà diventare una risorsa per scuole, studiosi, cittadini e visitatori in presenza e on-line.

D. "Album di comunità" – La memoria fotografica

Il museo promuove già da alcuni anni una campagna di raccolta partecipata di fotografie storiche conservate dalle famiglie del territorio, denominata "Un racconto collettivo".

Attraverso giornate pubbliche, incontri e interviste con gli abitanti, saranno implementate le attuali raccolte relative alle fotografie, che saranno digitalizzate e catalogate in base a vari aspetti della vita quotidiana: lavoro, scuola, feste, antichi mestieri, la montagna dell'alpinismo e quella invernale, il paesaggio e le sue trasformazioni. Alle immagini saranno associate, quando possibile, informazioni e testimonianze orali relative alle persone, ai luoghi e agli avvenimenti rappresentati. L'archivio diventerà così uno **strumento di memoria collettiva**, alimentato dalla comunità e restituito alla comunità attraverso il museo, gli strumenti digitali, mostre e attività educative. Una selezione delle fotografie sarà utilizzata anche nella realizzazione del documentario.

E. "Il territorio racconta" – Documentario sulla storia locale "Usseglio". Regia di Paolo Ameli.

"USSEGLIO" è un viaggio cinematografico che percorre duecento anni di storia di Usseglio, un villaggio delle Alpi Graie piemontesi, dall'inizio dell'Ottocento ai giorni nostri raccontando le metamorfosi di una comunità alpina attraverso le vite di uomini e donne che l'hanno abitata, attraversata, trasformata. Al centro del racconto vi è la complessa dialettica tra gli ussegliesi, custodi di un profondo senso della "natività", e la "gente di fuori". È una cronaca di incontri e scontri tra la cultura alpigiana e il forestiero proveniente dalla città o dall'oltre-confine, un legame che ha innescato metamorfosi irreversibili nel paesaggio e nell'anima della comunità. Il documentario sarà concepito non soltanto come prodotto culturale finale, ma come **strumento permanente di accessibilità e mediazione**. Sarà corredato da sottotitoli e materiali testuali.

Potrà essere proiettato nel museo, utilizzato nelle scuole, nelle rassegne e attività pubbliche e reso disponibile attraverso i canali digitali del museo.

3. Accessibilità, partecipazione e innovazione

L'intero progetto sarà sviluppato secondo un approccio di **accessibilità by design**.

L'accessibilità sarà verificata non soltanto sul piano architettonico, ma anche rispetto alla fruizione delle informazioni e dei contenuti. Saranno pertanto previsti:

- indicazione preventiva del livello di accessibilità dei percorsi;
- mappe e informazioni utili alla programmazione della visita;

- testi ad alta leggibilità e linguaggio chiaro;
- contenuti audiovisivi sottotitolati;
- materiali audio e audiodescrittivi;
- immagini corredate da descrizioni;
- contenuti digitali fruibili anche da chi non può raggiungere fisicamente i siti;
- strumenti di orientamento e segnaletica accessibile.

Le persone con disabilità saranno coinvolte nella fase di progettazione e soprattutto nella **verifica concreta delle soluzioni adottate**, attraverso test dei percorsi e dei contenuti.

La comunità sarà coinvolta come protagonista attraverso la raccolta di fotografie e testimonianze, ai fini della ricostruzione della storia locale e della valorizzazione dei luoghi.

Il museo diventerà così un luogo nel quale il patrimonio non viene soltanto conservato e mostrato, ma **prodotto, interpretato e condiviso insieme alla comunità**.

4. Risultati, impatto e sostenibilità

Il progetto produrrà un impatto articolato su quattro livelli.

Impatto culturale e documentaristico

La memoria fotografica, il patrimonio bibliografico, le dotazioni naturalistiche e i luoghi del museo diffuso saranno integrati in un unico sistema di conoscenza. Il patrimonio locale, spesso frammentato e disperso, sarà reso maggiormente visibile, accessibile e sarà motore di riflessione e di sviluppo culturale.

Impatto sociale

Il progetto allargherà la partecipazione culturale alle persone, anche a quelle che incontrano barriere fisiche o informative. Le persone saranno valorizzate come depositarie di memoria e conoscenza; saranno coinvolte come utenti e co-progettisti e come guide nei percorsi del museo diffuso.

Impatto territoriale

Il museo rafforzerà il proprio ruolo di presidio culturale, mettendo in relazione il museo con il territorio allargato e contribuendo alla conoscenza del patrimonio locale. Il progetto potrà favorire forme di turismo culturale più consapevole e rispettoso, basate sulla conoscenza del paesaggio e della storia della comunità.

Impatto digitale

La digitalizzazione non sarà utilizzata come semplice strumento tecnologico, ma come **strumento di inclusione**. Permetterà infatti di accedere a contenuti e luoghi anche quando la visita fisica non sia possibile. Inoltre, ha una funzione di raccolta e di trasmissione della memoria locale.

5. Monitoraggio e indicatori

Il progetto sarà accompagnato da un sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo. Il monitoraggio comprenderà questionari, interviste e raccolta di feedback degli utenti. Saranno rilevati:

- percentuale di siti del museo diffuso sottoposti ad audit (> 80% del totale);
- percentuale di siti resi più accessibili (> 50% del totale);
- numero di modalità alternative di fruizioni realizzate (almeno una per sito);
- numero di fotografie raccolte che vengono digitalizzate e catalogate (100%);
- numero di testimonianze orali raccolte (almeno 5);
- numero di nuovi siti inclusi nei percorsi del museo diffuso (almeno 10);
- percentuale di volumi bibliografici riordinati e valorizzati (>80% dell'esistente);
- percentuale di siti su cui si è intervenuti con contenuti digitali (> 70%);
- persone con disabilità coinvolte nella verifica dell'accessibilità (sì/no);
- proiezioni e utilizzi del documentario (sì/no);
- questionari di gradimento (valutazione positiva in almeno il 70% dei questionari restituiti);

pubblicazione sul sito del museo e report finale.

6. Cronoprogramma e quadro economico

Cronoprogramma

Fase 1 – Avvio e progettazione: mesi 1–2. Costituzione del gruppo di lavoro, accordi con i partner, audit dell'accessibilità, mappatura del museo diffuso e progettazione operativa.

Fase 2 – Ricerca e raccolta: mesi 2–10. Campagna fotografica, interviste, raccolta delle testimonianze, riordino della biblioteca e del patrimonio naturalistico.

Fase 3 – Realizzazione: mesi 4–10. Interventi sul museo diffuso, segnaletica, strumenti digitali, valorizzazione delle collezioni naturalistiche e bibliografiche.

Fase 4 – Attivazione e sperimentazione: mesi 7–10. Test con persone con disabilità, attività con comunità, apertura dei percorsi e presentazione dei nuovi contenuti.

Fase 5 – Realizzazione documentario: mesi 1-11. Riprese, interviste, post-produzione AI Workflow e finalizzazione.

Fase 6 – Valutazione e disseminazione: mesi 10–12. Monitoraggio, valutazione degli impatti, documentazione delle buone pratiche e definizione delle attività successive.

Quadro economico

ENTRATE

Contributo da Premio Olivetti	€	100.000,00
Cofinanziamento Comune di Usseglio	€	5.000,00
TOTALE	€	105.000,00

USCITE

Coordinamento, progettazione e monitoraggio	€	10.000,00
Realizzazione documentario	€	60.000,00
Interventi di risistemazione e accessibilità museo diffuso	€	15.000,00
Cartellonistica e mappe	€	4.000,00
Sistema digitale, contenuti accessibili e relativi test	€	8.000,00
Comunicazione, documentazione, guide e disseminazione	€	8.000,00
TOTALE	€	105.000,00

7. Durabilità e replicabilità

Gli interventi sono concepiti come investimento permanente sulla capacità del museo di produrre cultura e accessibilità.

L'archivio fotografico, la biblioteca, centro di documentazione, e i contenuti digitali e naturalistici continueranno ad essere progressivamente aggiornati, utilizzati e ampliati grazie alle competenze maturate nel presente progetto. Il documentario sarà reso disponibile per attività educative e culturali.

Al termine del progetto sarà inoltre elaborato un **“Modello Museo Alpino Aperto”**, contenente metodologia, criteri di accessibilità, strumenti digitali, modalità di coinvolgimento della comunità e indicatori di valutazione. Il modello potrà essere condiviso con gli altri piccoli musei delle Valli di Lanzo e di altre aree alpine, favorendo la replicazione dell'esperienza.

8. Conclusione

Il progetto di **“Museo Alpino Aperto”** rende concreta la finalità di essere luogo di conservazione e **infrastruttura culturale della comunità e del territorio, unendo** memoria e innovazione, patrimonio materiale e immateriale, museo e paesaggio, biblioteca e natura, esperienza fisica e fruizione digitale.

La raccolta delle fotografie permetterà alla comunità di riconoscersi nella propria storia; il museo diffuso porterà il visitatore fuori dalle sale, nel paesaggio e nei luoghi della memoria; gli strumenti digitali consentiranno di superare le barriere fisiche; la biblioteca e il patrimonio naturalistico diventeranno parte integrante dell'esperienza; il documentario restituirà alla comunità una narrazione condivisa della propria storia.

In questo modo il museo potrà diventare un **presidio culturale accessibile, partecipato e duraturo**, capace di rafforzare l'identità del territorio e, al tempo stesso, di offrire un modello replicabile per altri piccoli musei alpini.